

MarioCANDIAN

VIA ROMA, 42/B - 36040 – SAN GERMANO DEI BERICI (VI)

NOTA DI RISPOTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL 15/05/2023

ALLEGATA ALLA DOMANDA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE N. 14 DEL 18/02/2014 DI
IMPIANTO MESSA IN RISERVA SELEZIONEE RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI – COMUNE DI SOSSANO

GIUGNO 2023

Autore(i)

Ing. Loris Lovo



Sommario

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | Premessa..... | 4 |
| 2 | Quadro programmatico..... | 5 |
| 3 | Quadro progettuale..... | 8 |
| 4 | Quadro ambientale | 9 |
| 5 | Richiesta di integrazioni – Consorzio di Bonifica Adige Euganeo..... | 16 |

1 Premessa

Con Nota ricevuta con PEC in data 15/05/2023 la provincia di Vicenza ha inoltrato richiesta di chiarimenti e integrazioni ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii..

In riferimento al procedimento in oggetto, effettuati i necessari rilievi ed esami istruttori, il Comitato Provinciale VIA ha valutato la necessità di richiedere alla società proponente, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, 12 richieste di chiarimenti ed integrazioni.

Nelle pagine seguenti si dedica un capitolo per ciascuna richiesta.

2 Quadro programmatico

La nota della provincia chiede:

1. Si approfondisca quanto di seguito indicato mettendo in relazione analiticamente le problematiche in questione con l'intervento proposto e riportando le necessarie integrazioni all'interno del Quadro Ambientale, suddividendole per le singole matrici, come da schema sott o riportato.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Non è stato indicato il fatto che l'area interessata è all'interno di una zona con " Grado di vulnerabilità M:medio (Valore Sintacs 35-50)" (Fig. 2.2 relativa alla "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta") ed occorre che nello S.P.A. presentato sia messa in relazione con l'impianto la sopra indicata tematica riguardanti il PTA.

Le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato vengano direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione dell'ambiente idrico " e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo ".

Secondo la Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta l'ambito si identifica poi come avente grado di vulnerabilità compreso tra B – basso ed M – medio.

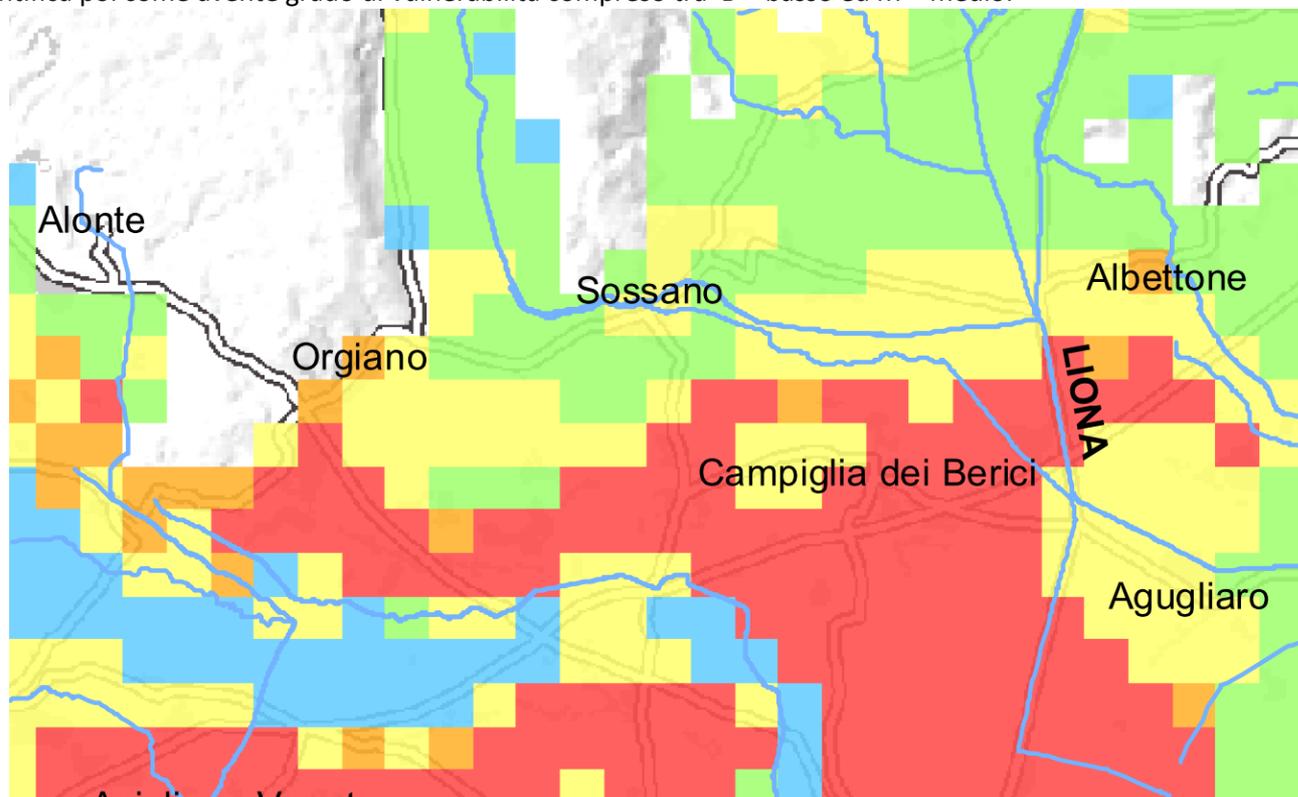


Figura 2-1: Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta -fonte PTA

Le attività svolte dall'impresa non prevedono tuttavia deflussi non controllati di acque reflue sul terreno ma unicamente uno scarico controllato e depurato. Si ritiene che vista la medio bassa vulnerabilità dei suoli rispetto la falda freatica le attività in oggetto di analisi non hanno interferenze con tale fattore.

Le integrazioni sono state riportate nello SPA.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SOSSANO

Tav. 02 - Carta delle Invarianti

Il lato corto dell'impianto verso ovest è interessato direttamente da un "elemento lineare – percorso storico (art. 27)" e, in merito, lo S.P.A. afferma che " ... L'intervento in esame non prevede di alterare i caratteri paesaggistici dell'area vincolati." e, a riguardo, sarebbe opportuno approfondire la tematica mettendo in relazione detto elemento lineare con l'impianto in questione anche in funzione delle possibili misure mitigative. Inoltre, lo S.P.A. non indica il fatto che, a breve distanza (circa 70 m), è presente un così detto "elemento puntuale – Edifici e complessi di valore testimoniale esterni ai centri storici e di valore monumentale (art. 26)".

Si chiede di approfondire la tematica legata alla tutela dell'edificio rispetto all'attività in questione andando eventualmente a proporre delle misure mitigative; tali integrazioni andranno direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico".

L'impianto risultava già approvato e realizzato al momento dell'approvazione del PAT. Il percorso storico non risulta compromesso dalle attività in esame. La porzione di impianto adiacente al percorso risulta quella maggiormente utilizzata fini di deposito materiale e quindi non si ritiene difficile prevedere opere strutturali per mitigare le interferenze con tale invariante. Una possibilità potrebbe essere quella di alzare i sistemi di contenimento a 3,0 – 3,5 m in modo tale da mascherare completamente l'attività.

Medesima scelta potrebbe essere attuata verso l'edificio di valore testimoniale. Per la mitigazione ed un migliore inserimento degli elementi di impianto, nel contesto che alterna scenari ambientali ad altri antropizzati, si è scelto di dare una colorazione unica della barriera acustica con il RAL 6001. Con elementi in calcestruzzo fabbricati ad hoc e con la medesima colorazione della barriera si provvederà a chiudere poi le aperture esistenti sotto la barriera stessa.

Tali interventi permetteranno di mitigare l'interferenza sui caratteri paesaggistico/ambientali che la struttura ed il complesso dell'area produttiva hanno per un potenziale osservatore posizionato sul fronte nord-orientale dell'edificio di valore testimoniale.

Si sottolinea comunque che l'edificio risulta da anni abbandonato ed al momento non più agibile.

Tali osservazioni sono inserite nel RAP.

Tav. 03 - Carta delle Fragilità

Lo S.P.A. afferma che " L'impianto insiste in un'area idonea a condizione ai fini urbanistici per quanto riguarda la compatibilità geologica... Per quanto riguarda le aree idonee a condizione l'articolo 29 delle NTA del PAT, afferma che: ... Le attività in oggetto di analisi non comportano attività edificatorie o di sbancamento; non si riscontano possibili aggravii delle fragilità delle aree. "

Si chiede di approfondire analiticamente detta tematica (" area idonea a condizione" (fattore condizionante 17)) mettendola in relazione con l'attività e, a riguardo, si ritiene necessario approfondire la tematica legata alla tutela dell'edificio rispetto all'attività in questione andando eventualmente a proporre delle misure mitigative; tali integrazioni andranno direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione del suolo e sottosuolo".

Anche in tale caso si evidenzia che l'impianto risulta approvato e realizzato nelle parti strutturali precedentemente all'approvazione del PAT e di conseguenza le previsioni dell'art. 29 non hanno trovato attuazione.

Nello specifico l'ambito è definito come *area idonea a condizione* -fattore condizionante 17. Tale ambito presenta i seguenti fattori condizionanti:

- *Alluvioni prevalentemente limoso-sabbiose con caratteristiche geotecniche mediocri, talora scadenti;*
- *Falda molto superficiale ($h < 2$ m);*
- *Terreni suscettibili di liquefazione in caso di scuotimento sismico.*

In queste aree risultano prescritti i seguenti interventi compensativi:

- *Indagine geognostica finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e condizioni idrogeologiche;*
- *Specifiche analisi di risposta sismica locale con particolare riguardo alla suscettibilità alla liquefazione;*
- *Gli interventi edilizi dovranno salvaguardare o potenziare la rete idrografica;*
- *Nel caso di interrati, si dovranno prevedere drenaggi ed opere di impermeabilizzazione;*
- *Per le strutture interrato, valutazione degli impianti di emungimento della falda.*

L'intervento non prevede la realizzazione di alcun manufatto aggiuntivo, di alcuna modifica idrografica, di interrati e comunque le attività non andranno a modificare la tutela sismica del territorio. Non si applicano di conseguenza gli interventi compensativi previsti dalle NTA per le aree idonee a condizione.

Non sono previste relazioni alcune dal punto di vista geotecnico/geognostico con gli edifici circostanti. Non sono attuabili mitigazioni in quanto non si prevede alcuna interferenza con la matrice del sottosuolo.

Tali considerazioni sono inserite nel RAP

2. Si ritiene di chiedere la verifica delle suddette criticità, integrando l'analisi con l'esame del Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Sossano, metta inoltre in relazione l'impianto con lo Strumento Urbanistico attuativo vigente (il P.I. individua l'area in questione all'interno del "Perimetro strumenti urbanistici attuativi confermati") al fine di individuare eventuali priorità nell'identificazione della proposta delle misure di mitigazione.

Dall'analisi dei vari PI e delle loro varianti non si riscontrano elementi di modifica pensati per l'ambito.

L'unico elemento di dettaglio inserito è la presenza di un parcheggio e di una zona verde sul fronte nord dell'ambito in esame. Tali aree risultano però in discussione per una futura evoluzione ad ecocentro.

L'analisi non ha comunque portato alla previsione di mitigazioni ulteriori.

3 Quadro progettuale

La nota della provincia chiede:

3. In relazione alla gestione si comunica che, come già previsto in sede di autorizzazione di proroga all'esercizio n. 261 del 21/02/2023, in fase di rinnovo l'impianto dovrà essere adeguato al D.M. n.152/2022 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti decostruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma

- la ditta non è autorizzata al recupero effettivo R5 delle miscele bituminose EER 170302; rimane d'altronde la possibilità di esprimere chiaramente la volontà di recupero effettivo di tale rifiuto dal momento che rientra tra i codici EER ammissibili al trattamento per la produzione di aggregato recuperato secondo D.M. 152/2022;*

In tale sede si richiede lo stralcio del codice EER 170302 tra i codici autorizzati.

- decade la possibilità di recupero effettivo R5 del materiale da costruzione a base di gesso EER 170802 in quanto non ammissibile al flusso di trattamento secondo il D.M. 152/2022. Resta salva la possibilità della ditta di valutare l'attivazione della procedura End of Waste "caso per caso" provvedendo alla trasmissione delle specifiche procedure tecnico-gestionali, in conformità alle Linee Guida SNPA n.41/2022;*

In tale sede si richiede lo stralcio del codice EER 170802 tra i codici autorizzati.

- in caso di presenza di EoW "caso per caso", ovvero terra fine, devono essere presenti le specifiche procedure tecnico-gestionali, in conformità alle linee Guida SNPA n. 41/2022, le quali devono esaminare anche la gestione dell'eventuale sopravaglio antropico e di quello naturale, qualora destinato alla realizzazione di aggregati riciclati.*

Si sono implementate le per il codice EER 170504 le procedure EoW "caso per caso".

4. In relazione all'area individuata nella Tav. 01 – layout di progetto come "Settore di deposito delle terre e rocce da scavo destinate all'utilizzo ex art. 186 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii." si richiede l'origine e la provenienza del materiale in cumulo ivi presente, verificando la coerenza con quanto previsto dal DPR 120/2017;

Al momento del sopralluogo non erano presenti terre e rocce gestite ai sensi dell'art. 186 del dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. Vi erano alcuni prodotti edili presenti, quali sabbie di fiume od inerte tipo Saronne, materiali che la ditta usa nelle proprie opere.

5. Si comunica fin d'ora alla ditta che ai rifiuti prodotti dall'attività di recupero deve essere attribuito un codice EER del Capitolo 19 dell'Allegato D, Parte IV, D.Lgs. 152/2006, cioè come "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti".

La ditta provvederà ad adeguare la codifica dei rifiuti prodotti.

4 Quadro ambientale

La nota della provincia chiede:

Caratterizzazione dell'ambiente idrico

6. Presentare una relazione tecnico-descrittiva dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche e di dilavamento, comprensivo di processo depurativo e parametri funzionali di riferimento, schema a blocchi, funzione e dimensione dei manufatti, posizione dei punti di campionamento di dimensionamento.

Allegata alla presente relazione richiesta.

7. Presentare una tavola grafica dedicata in cui siano evidenziate le aree impermeabili afferenti all'impianto di depurazione, i sistemi di captazione (caditoie, griglie etc), le linee di flusso delle acque fino al depuratore, dal depuratore al primo corpo ricettore (canale Gordoncello) e successivamente fino al secondo corpo ricettore (scolo Gordon); nella medesima tavola ovvero in un'ulteriore tavola dedicata dovranno essere specificate le caratteristiche superficiali dell'intero sito aziendale, indicando e motivando i requisiti di permeabilità alle acque meteoriche in funzione della destinazione d'uso.

Allegata alla presente tavola grafica

Caratterizzazione dell'impatto acustico

9. Si ritiene necessario chiarire se durante le misurazioni effettuate e fornite fossero in funzione sia l'impianto di frantumazione che il vaglio; ciò anche al fine di valutare l'efficacia della barriera fonoassorbente installata.

Nell'attività di misura era attivo sia l'impianto di frantumazione che il vaglio.

Caratterizzazione dell'impatto sul paesaggio e risorse naturali ed agronomiche

10. Predisporre un elaborato progettuale delle opere di mitigazione e inserimento paesaggistico/ambientale relativo a stato di fatto e di progetto, con indicazioni della sistemazione a verde, che riguardi anche gli altri lati della proprietà, ove possibile; si precisino le specie impiegate (arboree ed arbustive), le loro dimensioni, i sestri impianto del tipo irregolare/naturaliforme (non in fila), computo metrico estimativo dell'intervento comprensivo della manutenzione per almeno i primi tre anni.

La fascia arborea ed arbustiva di mitigazione e connessione ecologica è di tipo naturaliforme multiplana il cui impianto viene eseguito a gruppi alternando specie di alberi e arbusti. Le specie scelte appartengono al corredo floristico tipico e sono scelte con particolare attenzione rispetto alla funzione di rifugio ed alimentazione della fauna. Le specie impiegate negli impianti e le modalità di impianto sono quelle individuate nella DGR 1242 del 01.09.2020 per i boschi di pianura.

Le specie arboree utilizzate sono riferibili al bosco planiziale: *Ulmus minor*, *Quercus robur*, *Tilia cordata*, *Acer campestre*, le specie arbustive *Cornus sanguina*, *Crataegus monogyna*, *Rhamnus catarticus*, *Prunus spinosa*.

La fascia ha una estensione di 60,00 m di seguito si riporta la tabella con le quantità per specie

Fascia di mitigazione arborea arbustiva a portamento naturaliforme multiplana



| SPECIE | | | QUANTITÀ |
|---------------------------|---------------|----|----------|
| <i>Ulmus minor</i> | Olmo | OL | 3 |
| <i>Quercus robur</i> | Farnia | FR | 3 |
| <i>Tilia cordata</i> | Tiglio | TL | 6 |
| <i>Acer campestre</i> | Acero | AC | 5 |
| <i>Cornus sanguina</i> | Sanguinella | SG | 4 |
| <i>Crataegus monogyna</i> | Biancospino | BS | 4 |
| <i>Rhamnus catarticus</i> | Spino cervino | SC | 3 |
| <i>Prunus spinosa</i> | Prugnolo | PR | 3 |

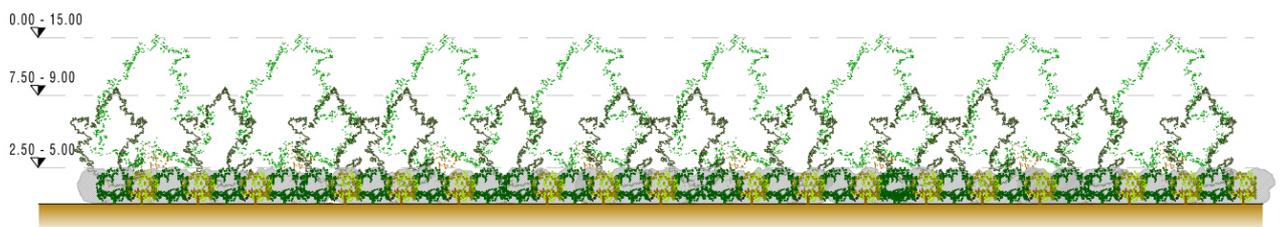


Figura 4-1: IPOTESI DI SVILUTTO IN VISTA PROSPETTICA

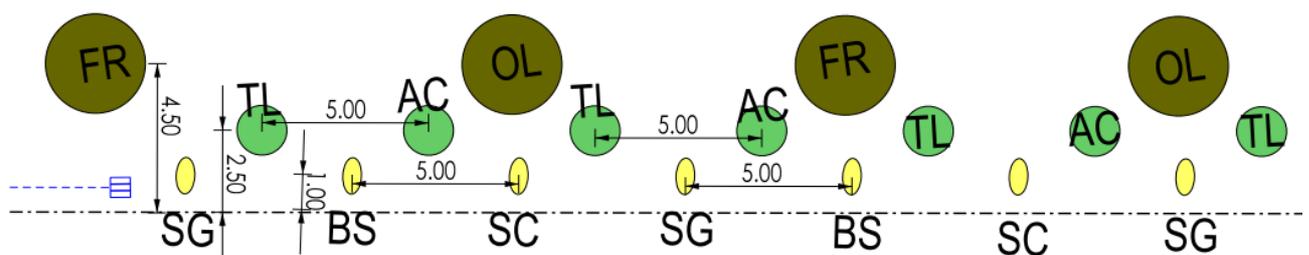


Figura 4-2: Sesto d'impianto

Gli impianti sono realizzati con esemplari di almeno 3 anni, circ. 18-20 cm per le alberature h 100-120 cm per gli arbusti, forniti in pane di terra certificati di provenienza esenti di fuoco batterico, grafiosi, cancro o altre malattie che richiedono espressamente documentazione fitosanitaria. L'impianto viene fatto con la tecnica a buca, negli impianti viene utilizzato il biodisco e lo shelter.

COMPUTO METRICO

La stima del costo d'impianto si ricava dal prezzario regionale 2023 alle seguenti voci

| CODICE | INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE | U.M. | QUANTITA' | PREZZO | IMPORTO |
|-----------|--|---------|-----------|----------|------------|
| F.19.78 | Fornitura e messa a dimora delle seguenti entità botaniche, come da particolari costruttivi e secondo le prescrizioni delle Norme Tecniche. Tutte le piante saranno esenti da tagli di potatura se non quelli approvati dalla D. L.; è compresa nel prezzo l'esecuzione della manutenzione e la garanzia di attecchimento per anni 1 (uno) dalla data di ultimazione dei lavori. L'impresa dovrà effettuare la picchettatura delle piante, il tracciamento delle aiuole come da elaborati di progetto e le prescrizioni della D. L. , per le diverse tipologie vegetali, la fasciatura del tronco sino all'impalcatura su indicazione della D. L. il tutoraggio, la posa dell'anello di protezione in materiale rigido alla base del colletto, la pacciamatura, l'irrigazione, la concimazione e la sostituzione in caso di fallanze di qualsiasi motivo. Il direttore dei lavori si riserva di effettuare controlli sulla qualità (dimensioni e quantità) degli apparati radicali anche mediante apertura, a campione, della zolla. I tutori saranno in legno scortecciato e trattato a pressione in autoclave e con sostanze imputrescibili, aventi un diametro di 4 - 8 cm e un altezza non inferiore a m 1,80. Compreso nel prezzo la distribuzione, e successivo ricarico, di uno strato di pacciamatura di corteccia di conifera dello spessore di cm. 10 su tutta la superficie occupata dalle masse arbustive, previa lavorazione del terreno e alla base degli alberi. Si intendono inoltre compresi nel prezzo 2 interventi (due) di diserbo selettivo con dissecante per una superficie di mq 4, alla base degli alberi posti a dimora, al fine di contenere lo sviluppo delle infestanti. - Categoria esemplare, radici in zolla, circonferenza fusto cm. 25 - 30, chioma regolare, fusto unico, impalcatura a m. 1,60 - 1,70. La voce di prezzo comprende inoltre la segnalazione delle aree di lavoro per tutta la durata del cantiere secondo le vigenti normative e le prescrizioni contenute negli elaborati progettuali e le disposizioni impartite dall'Ufficio di Direzione Lavori e gli eventuali oneri occorrenti per la regolamentazione o le interruzioni del traffico durante le operazioni lavorative. | | | | |
| F.19.78.a | Ulmus campestris (Olmo comune) circ. 10-12 cm. | | | | |
| | Totale | Cadauno | 17,00 | 115,25 € | 1.959,25 € |
| F.19.29 | Fornitura e messa a dimora di arbusti, del diametro di 9/12 cm, di varietà garantita, in buon stato, prive di lesioni o patologie in atto. La lavorazione dovrà essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche. Nel prezzo è compreso ogni onere per lo scavo manuale per la formazione della buca di dimensioni adeguate, la posa della pianta, il riempimento della buca, la pareggiatura del piano, il primo adacquamento. La voce di prezzo comprende inoltre la segnalazione delle aree di lavoro per tutta la durata del cantiere secondo le vigenti normative e le prescrizioni contenute negli elaborati progettuali e le disposizioni impartite dall'Ufficio di Direzione Lavori e gli eventuali oneri occorrenti per la | | | | |

| CODICE | INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE | U.M. | QUANTITA' | PREZZO | IMPORTO |
|-----------|---|----------------|-----------|---------|----------|
| F.19.29.a | <p>regolamentazione o le interruzioni del traffico durante le operazioni lavorative. Contabilizzato per gli esemplari a regolare completo attecchimento certificato dal collaudo.</p> <p>PIANTUMAZIONE CON ARBUSTI- Tipo Viburnum tinus, Philirrea angustifolia, altro simile da progetto</p> <p>Totale</p> | Cadauno | 11,00 | 23,55 € | 259,05 € |
| H.01.07 | <p>Scavo a sezione ristretta, in terreno ordinario di qualsiasi natura e consistenza, anche in presenza d'acqua, eseguibile con mezzi meccanici, esclusa la roccia, compresa l'estrazione di massi trovanti di volume fino a mc 0,400, gli oneri per la rimozione di manufatti di qualsiasi genere di volume fino a mc 0,400, per il taglio ed estirpazione di piante e ceppaie, gli oneri per gli eventuali aggettamenti dell'acqua di falda dal fondo scavo (escluso solo l'impianto well-point), le armature di sostegno previste dalle norme antinfortunistiche in situazioni singolari e localizzate, la demolizione di pavimentazioni e sottofondi stradali di qualsiasi tipo non riutilizzabili, escluso l'onere del taglio preventivo delle pavimentazioni in conglomerato bituminoso o della fresatura delle pavimentazioni. Compresa la livellazione dei piani di scavo, il deposito a fianco dello scavo del materiale e l'eventuale paleggiamento all'interno dell'area di cantiere. Sono compresi inoltre l'onere della protezione delle zone di lavoro e la regolamentare segnaletica diurna e notturna, nonché l'onere relativo alla preventiva individuazione e segnalazione di cavi elettrici, telefonici, tubazioni di acquedotti, gasdotti, fognature, canali irrigui, canali di scolo stradali, ecc..</p> <p>E' compreso pure l'onere della demolizione e del perfetto ripristino dei fossi di guardia in terra battuta interessati dai lavori, nonché il perfetto ripristino del piano di campagna con mezzi meccanici,</p> <p>E' escluso l'onere del trasporto del materiale di risulta o non ritenuto idoneo dalla D.L. e la relativa indennità di discarica.</p> <p>E' compreso l'onere della selezionatura del materiale di scavo fino e privo di sassi per il ritombamento delle tubazioni, laddove il terreno sia riutilizzabile. Il volume di scavo sarà computato sulla base della larghezza convenzionale stabilita dalle sezioni tipo allegate e della profondità di progetto del fondo tubo maggiorata dello spessore del sottofondo stabilito anch'esso dalle sezioni tipo allegate. Si comprendono nel prezzo tutti gli oneri derivanti da qualsiasi maggiorazione di sezione, oltre le sezioni tipo allegate, legate alla posa dei pozzetti di linea, oltre che alla natura del terreno, alla presenza d'acqua, di roccia, di manufatti, ecc. o derivante da eventi meteorologici di qualsiasi tipo, il tutto eseguito a regola d'arte e secondo le indicazioni della Direzione Lavori.</p> <p>IN AREA AGRICOLA, AREA A VERDE O STRADA BIANCA – fino a 4,00m di profondità</p> <p>Totale</p> | | | | |
| H.01.07.b | | m ³ | 24,00 | 8,92 € | 214,08 € |

TOTALE 2.432,38 €

PIANO DI MANUTENZIONE NUOVI IMPIANTI

Successivamente alla messa a dimora dell'impianto si dovranno eseguire una serie di interventi di cure colturali al fine di guidare l'evoluzione naturale degli stessi. Gli interventi necessari sono i seguenti:

- controllo della concorrenza esercitata dalle erbe infestanti; -
- risarcimento delle fallanze; -
- irrigazione; -
- difesa fito-sanitaria (in impianti a prevalente funzione produttiva); -
- eventuale selezione della doppia/tripla farnia

Di seguito vengono descritte le cure colturali e le tempistiche

Controllo della concorrenza esercitata dalle erbe infestanti

Il controllo della concorrenza esercitata dalle erbe infestanti può essere svolta secondo più modalità:

1. sfalcio dell'erba lungo gli interfilari. In genere tale tipo di intervento si effettua nei primi 2-3 anni dopo la messa a dimora dell'impianto; questo dipende dalla velocità di crescita delle piante:
 - lo sfalcio va eseguito finché le chiome delle piante forestali non si sono chiuse, bloccando la crescita della vegetazione erbacea; - in media lo sfalcio si effettua 2-4 volte all'anno, più di frequente nei primi anni e via via con minore frequenza man mano che le piante crescono: negli anni l'opportunità o la necessità di proseguire negli sfalci dipendono di volta in volta dallo sviluppo raggiunto dalle piante;
 - - nella trinciatura dell'erba nell'interfilare si deve prestare attenzione a non danneggiare il telo pacciamante con l'attrezzo meccanico;
2. diserbo chimico in corrispondenza del foro d'impianto - va effettuato con attenzione nei primi 2-3 anni, in quanto l'invasione delle malerbe può arrecare una concorrenza molto forte alle giovani piantine; - per tale operazione si deve ricorrere all'uso di pompe dotate di ugelli schermati, per evitare pericolosi disseccamenti delle giovani piantine;
3. eliminazione manuale delle malerbe presenti vicino al colletto delle piantine, nei pressi del foro d'impianto: questo risulta utile soprattutto in presenza di malerbe rampicanti come il convulvolo. Per le ripuliture e il contenimento della crescita della vegetazione erbacea per via meccanica si può ricorrere a più opzioni, tra cui il decespugliamento (uso del decespugliatore) o la trinciatura mediante trinciasarmenti (a catene, coltelli, flagelli o martelli) portato da trattore agricolo.

Risarcimento delle fallanze

In genere l'impiego di materiale vivaistico di buona qualità e la messa a dimora di giovani piantine forestali (in genere di età 1-2 anni) con pane di terra permettono di garantire elevate percentuali di attecchimento. In questi casi tendenzialmente il numero medio di fallanze riscontrabile risulta sempre inferiore al 5-10%. Superata la soglia del 15% vanno reintegrate le fallanze con nuovi impianti adottando nel caso opportune misure correttive (sostituzione della specie, aumento della zolla di terreno, etc)

Irrigazione

In genere non risultano necessari interventi di irrigazione grazie alla selezione delle specie e l'utilizzo di sesti di impianto adeguati. Sono da eseguire esclusivamente interventi di soccorso in caso periodi fortemente siccitosi soprattutto nei primi 3 anni dopo la messa a dimora dell'impianto.

Difesa fito-sanitaria

I trattamenti fito-sanitari per gli impianti di carattere naturalistico generalmente non vengono realizzati. Possono risultare opportuni solo in pochi casi, qualora si verificano attacchi di insetti defogliatori

(ad esempio la crisomela del pioppo, *Melasoma populi*) che colpiscono una percentuale cospicua del popolamento (almeno il 30%). In tal caso è consigliabile effettuare trattamenti antiparassitari con distribuzione degli opportuni principi attivi mediante atomizzatore. Tali interventi si possono rendere necessari soprattutto all'inizio della primavera del primo anno del ciclo produttivo, quando le defogliazioni possono essere più intense.

Eventuale selezione della doppia/tripla farnia

Negli impianti a carattere spiccatamente naturalistico nei quali si ricorre alla tecnica dell'impianto della doppia o tripla farnia, dopo 5 - 6 anni si deve procedere alla selezione all'interno dei gruppi, preservando l'individuo migliore ed eliminando le piante più piccole e stentate.

Caratterizzazione dell'impatto viabilistico

11. In considerazione che l'accesso carraio è posto in un punto potenzialmente critico per chi proviene da sud, si chiede di prevedere un'implementazione della segnaletica verticale di preavviso per chi proviene da tale direzione, in modo da indicare che subito dopo la curva si può trovare qualche mezzo in uscita a rilento (segnali compositi con lampeggianti e indicazioni di "attenzione uscita veicoli" "curva pericolosa" "limite velocità", con indicazione della distanza).

Si è trasmessa l'osservazione al comune, unico responsabile e titolare della segnaletica sulle strade comunali. Si attendono eventuali indicazioni della polizia locale.

Caratterizzazione dell'impatto sugli habitat

12. Il proponente ha presentato dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza in base al punto 4 della D.G.R 1400 del 29/08/2017 "rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza". Si chiede pertanto di integrare la documentazione con lo Studio di Incidenza Ambientale approvato nel 2013.

Lo studio di incidenza di riferimento è la valutazione allegata al PAT approvato dalla Regione Veneto il 21/02/2013. A tal data la lottizzazione, approvata nel 2008, di cui fa parte l'impianto costituiva il consolidato analizzato.

Per quanto riguarda la suddetta valutazione si riporta di seguito la nota riportata nel parere VAS. n. 68 del 03 Agosto 2010.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il Piano è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) in base alla normativa vigente: DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e Dpr 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative" per definire le possibili incidenze sul SIC "Colli Berici".

L'esame degli effetti del Piano sul sito appartenente alla Rete Natura 2000 e la valutazione della significatività degli impatti hanno messo in evidenza che non sono da attendersi possibili interferenze a carico di specie di interesse comunitario, habitat o habitat di specie.

Per le aree maggiormente vicine al sito si ha infatti che:

- *tra l'area "Monte Croce" e gli habitat prioritari più prossimi alla stessa vi è una distanza di 1-1,5 Km;*
- *tra l'area in oggetto e gli habitat prioritari vi sono numerose interruzioni della continuità ecologica;*
- *l'area oggetto di trasformazione presenta usi del suolo diversi da quelli oggetto di attenzione: vigneto e bosco spontaneo anziché prati umidi e covoli.*

Considerando ciò e valutate la temporaneità della perturbazione legata all'esecuzione dell'intervento (emissioni sonore e gassose), si esclude che la realizzazione del Programma Complesso "Monte Croce" possa provocare perturbazioni significative e permanenti sugli ecosistemi di interesse comunitario più prossimi.

Va inoltre ricordato che le opere verranno realizzate in un contesto adiacente ad una zona antropizzata, allo stato attuale già interessata da sorgenti di rumore e che comunque sono state previste soluzioni tese alla mitigazione degli impatti.

Il preposto Comitato della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi con parere URB/2009/11 del 09.02.2009 prende atto delle dichiarazioni dell'estensore della relazione di screening con le seguenti prescrizioni:

- 1. la progettazione del Piano degli Interventi e la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;*
 - 2. la progettazione definitiva del "Programma complesso Monte della Croce" dovrà contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le alternative e le eventuali azioni di mitigazione proposte, tale valutazione dovrà essere trasmessa al Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione Veneto per conoscenza;*
 - 3. nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde al fine di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;*
 - 4. la conservazione delle formazioni vegetali estese e secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;*
- 1. dovranno far parte integrante delle Norme Tecniche del PAT le indicazioni prescrittive contenute nella relazione di valutazione d'incidenza a firma dei tecnici De Marchi e Zecchinato da pag. 77 e seguenti.*

5 Richiesta di integrazioni – Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

La nota del 21/04/2023 il consorzio di bonifica Adige euganeo ha inoltrato una richiesta di chiarimenti in relazione alla valutazione di compatibilità idraulica. In particolare si richiedeva:

- *una relazione tecnico-idraulica con analisi dell'eventuale aggravio idraulico di tutti gli interventi che si andranno a realizzare;*
- *planimetria della zona d'intervento con indicazione dell'eventuale bacino di laminazione e relativo tracciato di deflusso delle acque meteoriche fino allo scolo consortile di riferimento;*
- *dichiarazione delle aree di sgrondo di cui si allega fac-simile alla presente richiesta;*
- *in alternativa eventuale asseverazione della non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica.*

La presente procedura non prevede alcuna attività di nuova impermeabilizzazione e non richiede quindi l'attivazione della procedura di cui alla DGRV 2948/2009 e ss.mm.ii.

Si ricorda inoltre che le previsioni del piano di lottizzazione prevedevano per tutta l'ambito di proprietà una copertura impermeabile. La CI del piano di lottizzazione del 2007 ha previsto il dimensionamento di un bacino di laminazione di 4.274 m³ come nella documentazione allegata alla relazione idraulica..